

Il sogno di Vaishali Raokhande "Vorrei aprire un circolo indiano"

« PRECEDENTE

Foto 1 di 9

SUCCESSIVO »



E' stata un'amica ad invitarla a Torino, per ricambiare l'ospitalità offertale in India. Così nel 2002, Vaishali Raokhande ha conosciuto la città ed anche il suo futuro marito torinese. Ha continuato però a viaggiare fra Bombay, la Gran Bretagna dove studiava arte e Torino, fino al matrimonio.

Adesso vive stabilmente qui?

-Si e mi occupo delle mie due bambine che frequentano l'asilo e l'elementare Steineriana. Giro sempre in autobus e tram per accompagnarle perché non me la sento di guidare l'auto, qui il traffico va troppo veloce-

Ma a Bombay non è più caotico guidare?

-Senza dubbio ma se fai un bollo a qualcuno ci si mette d'accordo per strada, senza troppi problemi e assicurazioni di mezzo. A parte questo Torino mi è subito sembrata quasi un'estensione dell'India, mi pareva di essere già stata qui e non ho avuto problemi ad adattarmi tranne che per il freddo.-

Trova lunga la stagione fredda?

-E' una sensazione che non conoscevo e alla quale non mi abituerò mai. Il resto ho imparato a conoscerlo: la lingua, il modo di fare fra la gente che è per lo più gentile. L'inizio non è stato facile ma ora ho amicizie e le mie bambine si sentono italiane. -

Oltre a fare la mamma?

-Mi piace cucinare indiano e faccio catering per feste e cene, a volte propongo artigianato indiano ed il ricavato va direttamente a chi lo ha prodotto, senza intermediari.

Cosa le piace di più di Torino?

-La primavera, una stagione sconosciuta in India. Dopo il buio invernale è un'esplosione di colore e gioia.-

Un sogno da realizzare?

-Vorrei aprire un Circolo Indiano, dove informarsi, essere aiutati e mangiare bene la nostra cucina. Senza dimenticare l'espressione artistica. Abbiamo appena ospitato delle danzatrici di Kalbelia, una compagnia di Pushkar nel Rajasthan, che porta avanti questa antica danza hindu: seduttiva e allo stesso tempo vigorosa ed energica.